QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 45-942

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 18 Luglio 1947
Anno III - Num. 168
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 55-941 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso aggiunti L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 300 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Conclusioni

La discussione generale sull'imposta patrimoniale, o meglio sulle due imposte patrimoniali, si è chiusa, senza che critiche sostanziali venissero mosse al decreto legislativo e agli emendamenti proposti dalla Commissione di finanza.

L'obbiezione più grave è stata sollevata dall'on. Nitti, quando ha posto il quesito se l'imposta dovesse applicarsi oggi o non più tardi, in condizioni monetarie più vicine alla normalità. Ma questo è il classico caso dell'uovo e della gallina. Se l'imposta patrimoniale è ritenuta uno dei mezzi disponibili per lottare contro la minaccia d'inflazione, dobbiamo usarla ai fini di questa lotta, e non quando gli eventi ci avranno sommersi!

Ho sempre sostenuto, in Parlamento e nella stampa, che se l'imposta patrimoniale, il cambio della moneta come presupposto dell'imposta, il controllo del credito, la rigorosa limitazione delle spese pubbliche, una politica salariale e dei prezzi meno disinvolta e più costruttiva, fossero stati adottati, in perfetto coordinamento, almeno un anno fa, la situazione finanziaria ed economica dell'Italia sarebbe incomparabilmente migliore dell'attuale. Non abbiamo mai avuto una precisa consapevolezza dei vantaggi di un'azione del genere, e abbiamo sciupato tempo e mezzi in tentativi parziali e mal riusciti. Ma l'aver commesso tanti errori nel passato, non ci deve indurre a commetterne altri nel presente. Se è vero che nel campo monetario ci siamo accorti di un pericolo imminente, se opinione pubblica, governo e assemblea sono impegnati in una battaglia di difesa della lira, non possiamo far mancare al governo nessuno dei mezzi necessari alla sua politica.

Il problema della patrimoniale è tutto qui. O noi riteniamo che uno sforzo per arrestare il moto di discesa della lira sia ancora possibile e vada fatto, e allora dobbiamo accettare la patrimoniale; o siamo di contrario parere, e allora possiamo rinunciare alla patrimoniale, ma sapendo di rinunciare così a ogni tentativo di difesa della lira. Coloro che combattono la patrimoniale possono trovare mille argomenti di critica, come ne sono stati trovati a proposito del controllo del credito, dei quattordici punti di Morandi o della stessa riduzione delle spese statali. Ma dimenticano di dirci che cosa allora occorra fare, e dimenticano di osservare che nessuno dei mezzi escogitabili per combattere la svalutazione monetaria, preso in sè, è provvedimento perfetto e idoneo allo scopo. Solo l'uso combinato e simultaneo dei vari mezzi, cioè la attuazione energica e decisa di una politica coerente in tutte le sue parti, ci può fare raggiungere lo scopo.

Sempre in tema di patrimoniale, si esprimono forti dubbi sulla sua efficacia anti-inflazionistica. A me sembra che questi dubbi non siano fondati. La patrimoniale, sottraendo rilevanti disponibilità liquide al mercato, ne riduce il potere di acquisto ed esercita un'azione depressiva sui prezzi. E' lecito anzi affermare che nella patrimoniale l'effetto anti-inflazionistico è più rilevante dello stesso risultato tributario. Se la patrimoniale dovesse costituire una semplice fonte tributaria diluita nel tempo, potrebbe essere sostituita da congegni tributari meno macchinosi. *E' lo scopo anti-inflazionistico che ne legittima l'applicazione.*

Del resto, i primi risultati dell'imposta straordinaria proporzionale dànno ragione a chi crede nell'efficacia anti-inflazionistica del provvedimento. L'imposta è stata largamente riscattata da piccoli e medi contribuenti, specialmente delle campagne, e non ha messo in luce gravi difficoltà di esazione.

Naturalmente vi sono i casi limite, dei quali bisogna tener conto e ai quali ha accennato su queste colonne il prof. Jannaccone; ma anche per questi casi (che richiedono l'attenzione particolare del governo) non manca la contropartita anti-inflazionistica. Nell'esempio del prof. Jannaccone, se il funzionario che ha un reddito professionale di 30.000 lire, paga 60.000 lire di imposta, egli vede decurtato il suo modesto patrimonio, ma può per converso salvare il potere d'acquisto del suo reddito professionale. Si badi alla quantità di titoli a reddito fisso e di risparmio postale e bancario posseduta da piccoli e medi contribuenti, e si giudichi se la patrimoniale ha solo effetti negativi.

Saprà il governo inserire la patrimoniale in un quadro di provvedimenti ben congegnati e coerenti; e saprà avere l'energia e l'autorità necessarie per portare a fondo la sua politica? Questo è il vero problema, e su esso bisogna concentrare la nostra attenzione, se non si vuole ancora una volta andare incontro a insuccessi.

Ugo La Malfa
Presidente della Commissione di Finanza alla Costituente.

Svolta imprevista nella battaglia per il trattato

La Russia ratificherà la pace

L'annuncio dato dall'on. De Gasperi nel Consiglio dei Ministri - La relazione di Sforza e un lungo colloquio con Nenni - Atmosfera favorevole alla convalida?

Roma, 17 luglio.

Stamattina, ministro Sforza rendeva conto della sua missione a Parigi al Consiglio dei Ministri, sono state rese pubbliche le due relazioni a stampa sul «trattato» di pace stese per la maggioranza favorevole alla ratifica dal Gronchi e per la minoranza dal Nitti. I due documenti occupano meno di quattro paginette di un fascicolo degli atti parlamentari e si leggono facilmente. Nè Gronchi nè Nitti — il secondo assai meno del primo — sprecano molte parole, l'uno per dimostrare la opportunità di convalidare il «diktat», l'altro per sostenere il contrario.

Gronchi e Nitti

Se fosse possibile una media aritmetica tra i due scritti, il risultato non sarebbe, a nostro parere, favorevole alla ratifica. Gronchi dice chiaramente che il «trattato» è di quelli che non si discutono: o si approvano, subendo uno stato di necessità, o si respingono, accettando ogni conseguenza del rifiuto. Le ragioni per cui è necessario approvare sono, secondo Gronchi, più politiche che giuridiche. Esse sarebbero poi condensate in un motivo prettamente morale: «portare ancora, con sacrifici, un contributo positivo alla pace ed alla collaborazione universale». Tutto ciò non certamente a vuoto, ma in vista di quelle iniziative, come il «piano» Marshall, sulle quali si conta «per dare base di solidarietà internazionale all'opera di ricostruzione della Europa».

Questa motivazioni ed altre di minor conto, sono contenute in un ordine del giorno richiamato da Gronchi, che, a firma sua e dell'on. Jacini, la Commissione dei trattati adottò a suo tempo. Altre, però, ne aggiunge il Gronchi di sue. Per esempio quella in cui dice che la ratifica italiana vorrebbe significare non prendere partito nelle divergenze tra Oriente ed Occidente (vi è invece chi, su questo punto, sostiene esattamente il contrario) o l'altra per cui ratificare significherebbe metter fine ai patteggiamenti rinnovantisi senza di noi o contro di noi, come è avvenuto da Potsdam ad oggi.

Ma l'argomento principale e conclusivo è poi quello della speranza di metter fine al disagio della nostra situazione e partecipare alla ricostruzione d'Europa, riconquistando la nostra libertà morale e politica. Come si vede anche il relatore della maggioranza, non trova, e non lo potrebbe, argomentazioni di balzante evidenza per sostenere la tesi della ratifica.

Nitti, assai più seccamente e positivamente, riporta il problema alla sua cruda realtà. Poichè l'art. 90 del trattato — egli scrive — dispone che il trattato debba essere ratificato dalle quattro Potenze vincitrici (Francia, Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Stati Uniti e U.R.S.S.) e depositato presso il Governo di Parigi, e tutto ciò, ratifica e deposito, non è avvenuto o è avvenuto solo parzialmente, non è il caso di affrettarci a convalidare. Per la mancanza della ratifica russa l'Italia non uscirebbe giuridicamente dallo stato armistiziale. A noi conviene, sottintende Nitti, attendere che i quattro Grandi si mettano d'accordo e ratifichino per primi, come è previsto dall'art. 90. Solo allora sarà il caso di convalidare la iniqua pace, fin i quattro Grandi non si accordassero — conclude Nitti — «l'Italia sarà costretta, come altri Paesi vinti, a paci separate».

L'accoglienza a Parigi

Stilate dopo le discussioni in seno alla Commissione dei trattati che la votarono (la maggioranza fu di 13 voti contro 9), le due relazioni non tengono conto nè dell'evoluzione politica intervenuta in questi ultimi giorni nè, quindi, delle impressioni, impegni e scambi di idee di Sforza durante la sua permanenza a Parigi.

Dopo aver parlato al Consiglio dei Ministri, Sforza ha esposto alla Commissione dei trattati il suo punto di vista. Egli ha attribuito l'accoglienza dell'Italia a Parigi e la sua partecipazione in condizioni di parità alla conferenza economica, alla convinzione, diffusa tra gli alleati, di una nostra non eccessiva resistenza alla ratifica del «trattato». Il 10 di agosto — ha continuato Sforza — l'Italia dovrebbe essere ammessa all'O.N.U.: la ratifica non potrebbe che facilitare questo passo avanti e migliorare la nostra posizione. Nessuna ragione di rilievo esiste perchè si debba attendere, come vuole Nitti, che la Russia modifichi il suo atteggiamento.

Deciderà la Costituente

Il Presidente del Consiglio — a sua volta — ha sostenuto l'opposizione di Sforza mettendo a fuoco il problema in questi termini: 1) Se siamo stati accolti a Parigi in condizioni di piena parità, potremmo esserlo ancora in altre conferenze e consessi; soprattutto saremo ammessi all'O.N.U. se non ratifichiamo il trattato?; 2) Dal punto di vista giuridico la mancata ratifica non implica un aggravamento delle nostre attuali condizioni. Dal punto di vista morale, però, ci orienteremmo in una posizione forse non favorevole; 3) Non si sono esercitate ieri e in questi ultimi giorni imposizioni di sorta, ma ci sono stati dati suggerimenti.

A questo punto De Gasperi ha annunciato che la Russia ratificherebbe al più presto il nostro trattato. Questa rivelazione costituiva una botta dritta sia al Togliatti che al Nenni con il quale Sforza prima della seduta si era intrattenuto, e la reazione da parte dei due «leaders» è venuta immediata. Essi hanno chiesto a De Gasperi, che appariva così informato della cose sovietiche, le ragioni dell'astensione russa da Parigi.

De Gasperi ha risposto esprimendo le sue opinioni personali. Forse l'U.R.S.S. egli ha detto, non ha ritenuto di poter partecipare all'opera di ricostruzione dell'Europa, che esige prima di tutto la possibilità di contribuire concretamente, oppure l'Unione Sovietica non ha voluto, aiutando la ricostruzione dell'Europa occidentale, lavorare indirettamente al rafforzamento dell'influenza degli Stati Uniti nel nostro continente. Risposta, come si vede, di carattere copertamente polemico.

Comunque le idee espresse da Sforza e da De Gasperi si sono concordemente concluse con la dichiarazione di lasciare l'Assemblea Costituente arbitra assoluta di decidere. Il Governo per conto suo non vuole fare impostare su questo punto una questione di fiducia, ma desidera osservare una posizione di neutralità: ogni decisione è devoluta al voto a scrutinio segreto dopo la discussione alla Costituente.

Non è inutile osservare che alle ragioni, da parecchie parti giudicate non del tutto risolutive, esposte da Sforza, si aggiungono considerazioni — favorevoli alla ratifica — assai più positive. I trattati di commercio stipulati recentemente dall'Italia con parecchie Nazioni — e prima fra tutte con la Gran Bretagna — ricevono validità dalla ratifica del trattato di pace. E' un dato di fatto non di secondaria importanza.

A voler riassumere la situazione stamane si deve attribuire alla seduta della commissione per i trattati, e particolarmente al discorso di De Gasperi, un valore abbastanza determinante. Sebbene gli orientamenti dei gruppi parlamentari non siano mutati, lo annuncio dato dal Presidente del Consiglio della prossima ratifica sovietica ed il colloquio durato quasi due ore tra Sforza e Nenni (si parla dell'invio di un messaggio verbale di Bevin al «leader» socialista) non possono non avere prodotto un moto di opinioni favorevoli alla tesi della convalida. Se, poi, l'Assemblea la approvi o la respinga, nessuno può dire, anche per la modalità dello scrutinio, che sarà segreto, e perciò di risultato meno facilmente prevedibile.

a.

Pianto di madri ad Albenga

E' un quadro orrido ed allucinante; fra questi bimbi che non sembrano ancor morti, uomini e donne gridano, urlano chiamandoli per nome -- Colpa o destino? -- Oggi avranno luogo i funerali

(Dal nostro inviato speciale)

Albenga, 17 luglio.

Liberato la cronaca da chi ne fa poco o, soprattutto, da chi ne fa troppo, la raccapricciante sciagura di Albenga si riassume così: 31 ragazzi della colonia «Solidarietà nazionale» di Loano, con 3 milanesi e il resto di varie città lombarde, partivano alle 16 di ieri per una gita di piacere all'isola Gallinaria, presso Albenga, in un motoscafo grande. L'identico viaggio, sullo stesso motoscafo, era stato compiuto felicemente lo stesso giorno per le ragazze della colonia.

I giganti — poichè si trattava di una festa — dovevano essere molti, esattamente 180 ma il direttore della colonia si oppose per misura precauzionale. Ci si fermò sugli 82, ma, all'ultimo momento, uno restò a terra per l'arrivo improvviso di parenti. Che il motoscafo non avesse a bordo o al seguito nessuna barca di salvataggio e nessuna cintura per casi di emergenza, è, senza dubbio, atto d'incuria: ma il mare era calmo e soltanto una fantasia malata o diabolica avrebbe potuto prevedere siffatta sciagura. Forse, l'essere stati in 180 avrebbe potuto evitarla, sia per la maggior prudenza che si sarebbe imposta il pilota, sia per il maggior peso che avrebbe reso il natante meno adatto alla velocità e a quel saltellar sulle onde caratteristico delle barche a motore.

Il tragico relitto

Responsabilità

Da un primo esame del relitto, non ancora tirato a terra, sembra infatti che la tragica nave non sia lacerata sul fondo, nè presenti un solo buco, come di parete precipitata con impeto su corpo acuminato e che ne sia traforata. Ma questo non conta gran chè. Nè conta di più il precisare che il palo di ferro causa della catastrofe non si trova lì (in compagnia di altri 7) per proteggere opere di fognatura o di altro, bensì come trascurato di un lavoro mai portato a termine. Sopra quei pali passava un pontile destinato a sostenere i tubi della fognatura di Albenga; una mareggiata buttò giù buona parte del pontile inducendo il municipio a cambiare il già deciso progetto; la compagnia appaltatrice avrebbe dovuto togliere tutti i pali e ne lasciò qualcuno. Il comune avrebbe dovuto segnalare con qualche boa la zona pericolosa, ma nessuno ci pensò. Destino!

All'urto del motoscafo contro l'ostacolo inatteso, il panico si diffuse quasi subito! Delle tre accompagnatrici, due sapevano nuotare, ma non ben poco per tanta gente che voleva aiuto. L'acqua calma, non era gran chè profonda, forse sui tre o quattro metri, ma era già troppo. I bambini, gridando disperatamente, si avvinghiarono a tutto ciò che potevano ed anche l'uno con l'altro, aggravando l'avidità dei gorghi.

Alla minima possibilità, si formava un grappolo, ed ogni grappolo era morte, su cui si accettava il cane dell'accompagnatrice Serrato Angela, la quale, stretta con tutte le sue forze all'albero affiorante della motobarca, permise che otto bambini potessero afferrarsi a lei e trovare salvezza. Così tre bambini giunsero a riva non lasciando i capelli delle altre due accompagnatrici. Un piccolo che non sapeva nuotare scoprì in se stesso improvvise qualità di nuotatore. Poi fu gara di soccorsi, e di questa si è già scritto ampiamente. Ma, purtroppo, all'appello mancavano 46 nomi! Tre dispersi e 43 morti! Gli altri 35, all'ospedale, erano minacciati di asfissia o di broncopolmonite. Uno di essi è al delirio, un altro, certo Oliva, è morto in giornata.

Il cuore si ferma

La cronaca deve inoltre registrare anche la morte di quattro donne imbarcatesi a Loano senza diritto, o di sotterfugio, o per malintesa debolezza del guidatore.

Informazioni del primo momento han confuso la loro identità, attribuendo a qualcuna relazioni di parentela con il guidatore stesso. Non è così. Esse sono: Paola Conti ved. Tonoli, Francesca Pullori, Maria Mora, Giuseppina Mora sua figlia, non predestinate nel dramma, ma che il dramma ha inghiottito come un ciclone improvviso.

Ed ora il cuore si ferma, esitante. Bisogna pur descrivere il seguito. Nei lettini dell'ospedale, dove la vita ritorna, c'è gioia di bimbi e di genitori. Ma, a breve distanza, che strazio! Uno accanto all'altro — ugualmente pallidi stamane e tutti lividi a sera — i 43 cadaverini si allineano su un letto improvvisato di morte, tutti uguali, tutti pressochè irreali. Dicono, di uno, che abbia tre anni; ma sembra uguale al vicino che ne ha sette e questi ed un altro che ne ha quattordici. Tutti uguali, sicchè malgrado le vesti diverse, sembra che indossino tutti i calzoncini azzurri della divisa.

Le gambe nude terrorizzano alla pianta dei piedi con un bianco di neve, così bianco che fa male agli occhi, onde, verso mezzogiorno, si pensa a calzarli. Ed anche qui tutti uguali, tutti calzini bianchi. Sulle dita in croce del più piccolo una mano pietosa colloca una margherita, ed sono tutte le dita in croce s'infiorano delle stesse corolle candide, dal cuore d'oro! Sono angeli coricati! Non è un dramma! E' un quadro tra l'orrido e l'allucinante. Non si sente che ripetere: «Non sembrano morti!».

Arrivano i genitori

Ma, ecco, cominciano ad affluire i genitori. Il loro dolore — già tormentatosi nel viaggio fino alla disperazione — arriva atono o lacerante. I primi due sono di Loano. Essi avevano un bambino vivace, sempre fuori di casa, sempre a correre. «Un giorno o l'altro finirà in mare» essi pensavano, tremando. E perchè un po' di disciplina la calmasse — pur poter vivere tranquilli — fecero sì che la colonia della Solidarietà Nazionale la accogliesse durante qualche giorno. Ed ecco la loro creatura finita proprio in mare, e proprio per la cura diretta a salvarla. Che dire? Essi piangono, non è che il preludio delle lagrime del pomeriggio, quando alle 14,53 arriva il primo camion da Milano. Scendono uomini e donne a qualche distanza dalla camera ardente. Uomini e donne han lineamenti sconvolti, e partono di corsa, gridando, ululando, chiamando per nome Giorgio, Roberto, Flavio, e, infilata una porta alla cieca, si buttano su i cadaverini, continuando ad invocare le loro creature senza vederle. I loro occhi son come spenti, le loro braccia annaspano nel vuoto; e non si riesce a staccare una povera donna da un morticino che non è il suo ma che ella stringe con la stessa disperata catena, quasi a sintetizzare l'angoscia di tutte le mamme e il loro amore che non ragiona, che non può ragionare. E quando scopre il morticino suo, la scena si ripete ancor più straziante, e la mamma invoca a sua volta la morte su sè e il marito le fa eco, finchè entrambi, esausti si accasciano tra i pietosi che li sorreggono.

Le travi metalliche.

Ancora lacrime

Tutt'intorno non c'è occhio che non s'imperli di pianto e, dal cuore alle forze dell'ordine, il pianto si fa silenziosi ringhiosi che, asciugati, di lì a poco ritornano. «Flavio mio!» urla un pover uomo coprendo di carezze un cadaverino irrigidito «devi baciarmi! devi baciarmi!» il cadaverino gli sorride — proprio gli sorride, con volto fine di un angelo dipinto — come per dire: «Non posso fare di più!». E il padre insiste: «Torna a casa, Adriana t'aspetta! Io te l'avevo detto!... Non andare...».

Una mamma invece piange ben altre lagrime. Ella urla: «E ho fatto di tutto per mandarti!...». Un'altra mamma è disperata perchè il suo bambino non c'è: all'ospedale non l'ha trovato: «Guai, guai all'orrore di saperlo ancora nel mare!». Finalmente la trova ed è peggio ancora, ma sembra felice: «E' mio! E' mio!» esclama, come quando il dolore si confonde con la pazzia! E così tutto il pomeriggio, e così tutta la sera, e così a notte, fino all'ultimo arrivo dell'ultimo padre, dell'ultima madre. Poi silenzio, un silenzio stellato, un silenzio da Shakespeare che gli umili fuggono come spauriti con un segno di croce!

La sfortuna si accanisce

Difficile cosa è scegliere tra il monte di episodi di cui si sente parlare, specialmente sui salvataggi effettuati, perchè ad ascoltarli tutti si avrebbero cifre sbalorditive. Mi sono intrattenuto con due salvatori effettivi: Frattini Giacomo e Baldi Santino, ognuno dei quali con vari mezzi salvò sette naufraghi. Dal loro racconto e da quelli di altri molti risulta che la motobarca oltre ad essere stata imprudente è stata anche assai sfortunata. Il mattino era passata allo stesso punto senza danno per via dell'acqua più alta. Al primo urto una decina di bambini che si trovava all'orlo è caduta in mare, gli altri per la barca che si impennava si sono affrettati a poppa sicchè all'affondamento fu un grappolo enorme che si trovò tutto insieme.

Il altre disgrazie si abbero: motori di motobarche che non funzionarono per correre in aiuto e, come ancor più stravagante, un tale che recatosi di corsa ad avvertire un barcaiolo, sia per la corsa che per l'emozione, avendo appena arrivato e non riuscì ad articolare parola.

Oltre all'on. Greppi, sindaco di Milano, e le autorità della provincia sono ad Albenga l'on. Parri, l'on. Malagugini e l'on. Vigorelli, presidente quest'ultimo dell'Ente Assistenziale che ha portato un primo sussidio di tre milioni per le vittime più povere.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani alle 17.

Antonio Antonucci

La salma trasportata a Milano

Milano, 17 luglio.

Di ritorno da Albenga il sindaco di Milano avv. Greppi ha comunicato che i funerali delle piccole vittime della colonia di Loano avranno luogo domani alle 17 ad Albenga, col concorso di tutta la popolazione che ha esposto alle finestre di molte case la bandiera nazionale abbrunata. Con vetture speciali poi i corpi delle vittime milanesi verranno trasportati a Milano, dove arriveranno nel pomeriggio di sabato. Le vittime milanesi sono 28.

Il Governo ordina un'inchiesta

Roma, 17 luglio.

Il Ministero dell'Interno comunica di avere ordinato una inchiesta sulla sciagura avvenuta nello specchio d'acqua di Albenga, dandone incarico al vice-prefetto dott. Arnaldo Adami, che è già sul posto.

DE GASPERI AGLI STATALI

Il Governo non può fare altre concessioni

Roma, 17 luglio.

Al termine della riunione della commissione dei trattati l'on. De Gasperi ha avuto un breve incontro con la segreteria generale della C.G.I.L. Il Presidente del Consiglio, che avrebbe dovuto dare una risposta in merito alle ultime proposte contenute nella lettera consegnatagli stamane dai rappresentanti sindacali, ha comunicato che il Gabinetto non ha avuto la possibilità di discutere la questione degli statali nella seduta di oggi: il problema sarà discusso nella seduta di domani e l'on. De Gasperi si è riservato di dare una risposta in merito entro la stessa giornata.

Uscendo egli ha detto ai giornalisti che ormai la questione, da troppo tempo dibattuta, paralizza buona parte delle attività del Governo il quale, pur rendendosi conto delle condizioni dei suoi dipendenti, non può materialmente fare altri sforzi oltre quelli già compiuti. Circa la scala mobile essa già per le industrie costituisce un serio motivo di inflazione. Se si dovesse applicare anche allo Stato, essa creerebbe una gravissima crisi nel bilancio. Infatti è da notare che lo Stato già si è impegnato per 40 miliardi nei recenti miglioramenti (che diventano 48 con quelli stabiliti per i dipendenti degli enti locali).

La segreteria confederale si è recata quindi a riferire sull'esito del colloquio al comitato esecutivo della C.G.I.L., il quale era già riunito fin dalle 17,30 in una sala di Montecitorio. Il comitato esecutivo, dopo l'esposizione della segreteria confederale, data la impossibilità di prendere una decisione, ha rimandato i lavori a domani, dopo la risposta definitiva del Governo.

Il segreto bancario non sarà violato

Roma, 17 luglio.

Nella discussione alla Costituente di stamattina sono stati approvati altri dieci articoli del progetto di imposta patrimoniale. Un dibattito alquanto vivace ha sollevato l'art. 44, il quale implica la delicata questione del segreto bancario. Alcuni deputati di sinistra hanno chiesto che esso sia violato, convinti che ciò non porterebbe alcun turbamento nella vita bancaria. Hanno risposto negativamente Corbino, La Malfa e il ministro Pella. Ciò nonostante repubblicani e comunisti hanno insistito nella loro tesi, con l'appoggio del monarchico Caroleo, ma a scrutinio segreto sono stati battuti con 183 voti contrari contro 159 favorevoli.

Crediti americani ad industrie italiane

Washington, 17 luglio.

La direzione dell'Export Import Bank ha comunicato all'ambasciatore Tarchiani che la banca è pronta a prendere in considerazione richieste separate di credito da parte delle industrie italiane, nell'ambito del prestito di cento milioni di dollari concesso dall'Ente al Governo di Roma.

Le condizioni in base alle quali i vari crediti saranno concessi, saranno stabilite in considerazione delle particolari situazioni di ciascun caso.

IL PROCESSO GRAZIOSI

Due figure di dramma tra personaggi da operetta

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, 17 luglio.

Per domani è attesa la signorina Quadrini e il gruppo dei testimoni che completano la sua parte nel dramma.

E' difficile prevedere gli sviluppi che potrà avere il processo dopo questa testimonianza; è soltanto possibile riassumere la situazione odierna dopo quasi due settimane di dibattiti, prima che nuovi fatti vengano a produrre nuove oscillazioni. La chiave della soluzione si trova nello scontro fra due storie altrettanto fantasiose e senza conferma: quella della signora Desolina Cappa, circa la società segreta e quella del maestro Graziosi circa l'avventura premaritomoniale e la malattia della moglie. Se fosse stato possibile provare che l'una delle due è infondata, il processo sarebbe già praticamente risolto.

Attorno a questa storia dalle caratteristiche di dramma, tra una vecchia signora che difende a denti stretti l'onorabilità della sua famiglia per bene e un giovane maestro che difende con ugual ferocia la propria sopravvivenza, si muovono alcuni personaggi da operetta, pieni di complessi di inferiorità che li rendono più ridicoli che attendibili. C'è un albergatore, un maresciallo dei carabinieri, un garzone di gioielleria. L'albergatore si cavò dall'impiccio perdendo la testa e dichiarò con questo pretesto quel poco di prova che potevano dire certa testimonianze; il maresciallo ha sempre davanti a sè un gallone da alleggere sulle spalline o sul berretto, e non può ammettere che la cosa sia andata diversamente da come lui ha sentenziato fino dal primo momento. Il garzone di gioielleria, rimangiandosi con brillante disinvoltura quanto aveva già detto all'istruttoria, è l'unico ad avere saputo che la signora Cappa tre mesi prima del fatto, aveva nel cervello una idea simile a quella che, secondo Graziosi, avrebbe messo in atto il 21 ottobre 1945: ma lo ha con tanta precisione di particolari da riuscire per lo meno sospetto.

Gli altri, tutti gli altri testimoni, sono delle comparse dalle mezze sbiadite di colore, che potranno servire a un severo accusatore e ad un appassionato difensore per imbastire conclusioni assolutamente opposte ma incapaci di convincere l'uomo della strada e questi semplici cittadini frusinati che siedono al tavolino della giuria popolare a votare per una tesi piuttosto che per un'altra. Tutto ciò che essi hanno detto possiede la stabilità di proprietà di essere a «doppio gioco». Non c'è infatti episodio degno di nota che non si presti con eguale peso alle argomentazioni dell'accusa e a quelle della difesa.

Graziosi ha spostato il braccio della morta dalla posizione di sparo a quella di riposo? — Voleva evitare che si controllasse la vera posizione: può dire il procuratore generale: — Alla sua innocenza non importava che la polizia rilevasse la prova principale del suicidio: può dire il difensore.

Graziosi dopo il fatto rimase tranquillo, si vestì con calma, raccontò che c'erano stati dei dissensi fra lui e la moglie: — Ecco, per questo egli ha ucciso, griderà il procuratore generale; — Ecco egli era tanto stanco che non cercò di simulare come avrebbe fatto un vero assassino»: griderà il difensore.

Graziosi telefonò subito alla Quadrini che la moglie si era ammazzata: — Diede notizia del delitto alla complice, concluderà senza dubbio il procuratore generale. — Un assassino non lo avrebbe mai comunicato alla presenza di un carabiniere, concluderà il difensore con altrettanta certezza.

E via di seguito, quasi all'infinito. Che cosa potrà dire la signorina Quadrini? Negherà il suo amore per il «Naldino mio adorato» di cui parla nel suo diario? Cosa aggiungerà a quella specie di «Segretario galante» aggiornato in cui si parla di «folle amore», di appassite» di giuramenti e altre simili chincaglierie da settimanale illustrato, la signorina? Ma tutto ciò probabilmente non significherà ancora che Graziosi l'abbia ricambiata. C'è una grande attesa.

UGO ZATTERIN.

Clinica ucxoricidio d'un dottore pel trista amore d'una mamma

Palermo, 17 luglio.

Con un cinismo da grande criminale, il medico Girolamo Lo Verso ha ucciso, scientificamente, la moglie, iniettando alla poveretta, tale Sofia Malatto, in dosi diverse, del sublimato corrosivo, che produce uno stato di tossicità simile a quella della tossicogravidica. Il suo piano è riuscito perfettamente. La moglie si ridusse, ben presto, in uno stato disperato e i medici che la visitarono non furono concordi nella diagnosi. L'ignobile delitto venne compiuto dal Loverso, preso da una morbosa passione per una monaca, suor Filomena Saltillo, che prestava servizio, come infermiera, nell'ospedale; questa si decise a concedere i suoi favori al medico solo dopo la morte della moglie, e non è escluso che essa stessa abbia istigato l'assassino.

La strada del dolore: gli angosciati genitori vengono guidati alla camera ardente.

CRONACA CITTADINA

IL PROBLEMA DEGLI ALLOGGI

Impossibile sottrarsi al giogo della "buonentrata,,

Tra buonuscite, buonentrate, minacce di sfratto e sfratti effettivi, e aumenti più o meno clandestini dei fitti, gli inquilini non si raccapezzano più.

Oggi non si entra in un alloggio se non si paga una congrua buonentrata al proprietario o all'inquilino che prima lo occupava, o a tutti e due: e la buonentrata varia da poche migliaia di lire per una soffitta a parecchie decine o ad alcune centinaia di migliaia per un appartamento di molte camere. Talvolta è stato raggiunto e superato il milione.

Le trattative per la buonentrata, fra proprietario e nuovo inquilino, o fra vecchio e nuovo inquilino, avvengono, naturalmente, in modo clandestino: non si fanno ricevute, non si stendono contratti o, se si stendono, non si registrano. Oppure la buonentrata si maschera come vendita di mobili o come parziale rifusione delle spese sostenute per la riparazione dell'alloggio.

Le possibilità di truffa sono infinite, e non evitabili. E' accaduto che un inquilino uscente si sia fatto pagare la buonentrata da tre persone diverse e poi si sia allontanato, senza s'essere disturbato.

Non c'è nulla da fare: se non si paga la buonentrata non si ha l'alloggio. E chi accetta il sistema, se subisce tutti i rischi. Per impedire gli abusi non esiste alcun rimedio: la legge è impotente.

Si dirà: e il commissariato alloggi? Il commissariato, espressione della legge, lavora a vuoto, sia pure profondendo buona volontà, energia e tatto. Ogni deliberazione del commissario può essere impugnata, e la pratica può insabbiarsi nelle secche del tribunale per mesi e mesi.

Del resto i commissariati possono continuare la propria attività sino al 2 luglio 1948 soltanto nelle città con popolazione superiore ai 100 mila abitanti, se il Consiglio comunale le ritiene opportuno. Si è ancora in attesa che il nostro Consiglio si pronunci.

Alla fine l'inquilino ha sempre su di sè la spada di Damocle del proprietario che voglia entrare lui nuovo alloggio per il proprio uso personale o per l'uso della famiglia: è sufficiente ch'egli dimostri la sua necessità di avere l'alloggio, e l'inquilino deve far fagotto. La legge gli dà torto in partenza.

Si vuole entrare in un altro alloggio, in una delle case che si stanno ricostruendo o riparando, paga la buonentrata, fortissima. Ed il cerchio è chiuso.

Il tram dopo mezzanotte

Come esperimento, domani e domenica, sarà effettuato un servizio tramviario fra le ore 24 e l'una, con partenza dai capilinea ogni quarto d'ora. Questo servizio, che sarà ripetuto anche la prossima settimana negli stessi giorni, comprende la linea 5, che percorrerà corso Vittorio e c. Cairoli invece di via Carlo Alberto, v. Lagrange e v. Giolitti ed, in senso inverso, c. Vittorio e v. Di Nanni invece di v. P. C. Boggio e v. Monginevro; le linee 6-9-13-91 e 15. Quest'ultima percorrerà c. M. d'Azeglio invece di v. Madama Cristina. Il prezzo della corsa è fissato in 30 lire, ridotte a 15 lire per i possessori di tessera di abbonamento

Pasta di granturco in distribuzione da domani

Ai normali consumatori della città verrà distribuita, a partire da domani, una razione di pasta «Zea» confezionata con granoturco, in sostituzione dei 25 gr. di farina da polenta.

I consumatori potranno ritirare mezzo chilo di pasta «Zea» oppure mezzo chilo di farina da polenta, consegnando il tagliando n. 15 generi vari. La razione della pasta costa 45 lire, quella della farina 90.

L'ANNEGATO DEL CANALE MICHELOTTI

Dopo il tonfo nella notte un uomo fuggiva stravolto

Era l'assassino o un testimonio? - Un milione scomparso

Il dott. Casale, Commissario di P. S. di Borgo Po, sta conducendo serrate indagini per sollevare il velo di mistero che avvolge la morte del commerciante Giovanni Musso fu Bernardo, di 45 anni, da Foglizzo. Anche la Magistratura si occupa attivamente del fatto ed ha anzi ordinato una seconda autopsia del cadavere.

Il giorno 9 corrente, verso le ore 9, alcuni passanti scorgevano contro la griglia dell'ex canale Michelotti qualche cosa che galleggiava e che poteva, avvicinandosi, riconoscere per un cadavere. Giungevano gli agenti di Borgo Po i quali identificavano appunto nel poveretto il Musso. In tasca gli venivano trovati: un libretto di assegni, una somma in contanti di 4211 lire, documenti vari e carte personali. Il medico accorso constatava che sul capo del disgraziato c'era una ferita che aveva sanguinato abbondantemente. Ciononostante egli si pronunciava per l'annegamento.

Si trattava dunque di una banale disgrazia? O di un suicidio? O non era forse un fatto di natura ben più grave? La cosa sembrava essere messa a tacere quando il dott. Casale, svolgendo le indagini, veniva a conoscenza di certi particolari interessantissimi. Si raccoglieva cioè la deposizione di un uomo che verso le due era passato sul vicino ponte della Gran Madre. Quest'uomo aveva sentito ad un certo momento un tonfo nell'acqua e gli era parso, parlando delle voci. Lì per lì però non aveva dato eccessivo peso alla cosa. Ma qualche secondo dopo aveva udito un passo affrettato risonare sul ponte dinanzi a lui. Aguzzando gli occhi egli aveva scorto un individuo che avanzava frettolosamente con fare scomposto e col viso contratto. Egli aveva avuto l'intenzione di chiedere qualche cosa a questo individuo, ma lo sconosciuto aveva girato la faccia dall'altra parte e si era allontanato sparendo ben presto quasi a passo di corsa.

Questa deposizione faceva meditare assai il dott. Casale il quale pensava bene di chiarire la figura, i precedenti del Musso e di sapere soprattutto perchè ed in quali condizioni egli da Foglizzo fosse venuto a Torino.

Il Commissario si recava al paese ed interrogava a lungo il figliuolo Bernardino e tutte le persone che erano a contatto con lo scomparso. Venivano così in luce importantissimi elementi. Il Musso era un commerciante, attivo, intraprendente, ma piuttosto disordinato e soprattutto sfortunato nei suoi affari. La sera del corrente egli si era allontanato da Foglizzo portando seco la somma di un milione e cinquanta mila lire, avute in prestito da tale Stefano Actis fu Carlo, abitante a Calusco. Quale fido il Musso aveva consegnato all'attivo il suo camion. «A Torino devo incontrarmi con un tale che viene da Genova — aveva confidato il commerciante al figlio — e in città ho già chi è in grado di prestarmi altre 500 mila lire». Ma non aveva voluto precisare di quale genere di affari si trattasse. Il giorno 9 il Musso era a Torino e la mattina dopo venne trovato cadavere nel Po.

Due ipotesi affacciа il dott. Casale. La prima, accedendo al suicidio, ci presenterebbe il Musso raggirato da questo misterioso individuo venuto da Genova e di eventuali suoi degni compagni, Beffato e spogliato del milione e mezzo. Quindi il commerciante sarebbe stato alla disperazione, senza più un soldo, si sarebbe ucciso gettandosi in acqua. Seconda ipotesi: delitto: Gli individui con i quali il Musso era venuto a contatto, constatato che il commerciante era in possesso di una fortissima somma, avrebbero deciso di sopprimerlo. La spedizione costò poco avvezzo o narcotizzato od immobilizzato, si sarebbero sbarazzati di lui gettandolo nel canale.

La Magistratura ha ordinato la autopsia delle viscere. Se ne attendono i risultati oggi o domani e a questi si informeranno le indagini della Polizia e della Magistratura.

STATO CIVILE

Guglielmetti Clara m. Grande a. 65; Bellaglio Enrico a. 80; Barlori Guglielma a. 67; Bergese Luigi a. 81; Ferrero Maria ved. Voglio a. 77; Maulino Maria a. 46; Giuliano Rosa m. Acosta a. 60; Dughera Emilia ved. Minardi a. 77; Poletto Antonio a. 66; Carolin Clotilde ved. Franchino a. 78; Ivai Giuseppe a. 66; Filippa Ada ved. Albert a. 74; Caligaris Luigia a. 61; Musso Maria m. Fiorelli a. 54; Margarino Assunta m. Bassignano a. 60; Terrasio Elena a. De Petro a. 68; Cagliero Camillo a. 17; Cleo Anna ved. Tarollino a. 66; Cavallo Giuseppe a. 49.

Arresto di due bruti

Di due fatti estremamente disgustosi e repellenti, si è interessato ieri il Commissariato di P. S. Dora. In via Amedeo 28 gli agenti hanno tratto in arresto Mario Bello fu Giacomo, di 65 anni, imputato di avere usato violenza ad una bimba dodicenne.

Sempre nella stessa via gli agenti hanno assicurato alla Giustizia un altro abominevole figuro, il ciennse «Romolo», il quale ha contaminato una nipotina di otto anni.

A MEZZOGIORNO IN VIA ARSENALE 10

Dinanzi alle lacrime di un bimbo due rapinatori battono in ritirata

Verso mezzogiorno di ieri mattina due giovanotti, entrambi sui venticinque anni, decorosamente vestiti e di aspetto civile, bussavano alla porta della signora Piera Bagna, di 32 anni, abitante in via Arsenale 10. La signora apriva ed i due sconosciuti, con fare disinvolto le dicevano: «Signora, suo marito si trova in un particolare. Ha bisogno di qualche carta da bollo. Egli ci ha pregati di ritirarle presso di lei».

La Bagna immediatamente subodorava un tiro e cercava di temporeggiare chiedendo maggiori delucidazioni: dove fosse suo marito, cosa fosse successo. I due s'imbrogliavano sempre più. Ma mentre la Bagna stava per chiudere la porta uno di essi con uno spintone la ricacciava in casa: l'altro chiudeva alle sue spalle l'uscio e le puntava sul petto una rivoltella dicendo: «Fuori i soldi o vi ammazziamo». La Bagna impietrita dal terrore. Ma in quella usciva da una delle stanze il suo bambino, Gian Giorgio, di due anni, che, vista la mamma minacciata, si aggrappava alle gambe di uno dei furfanti, piangendo e supplicando di non farle male. I due, sconcertati, si guardavano in faccia, guardavano il bambino colto dalla crisi di pianto, guardavano la signora sbigottita e, prossima a svenire e in fretta, quasi a bassa voce, uno di essi diceva: «Ci dia almeno 5000 lire». Con mano tremante la Bagna contava loro i biglietti da 1 lestofanti fuggivano. Del fatto si sta occupando il Commissariato di P. S. Monviso.

Il Perando inoltre aggiunge che non sferrò sul viso del settantenne un pugno, ma uno schiaffo. Il fatto è che il disgraziato da quello schiaffo dell'uomo di 46 anni fu sbattuto a terra con tale violenza che da un occhio gli schizzò la materia cerebrale ed è morto all'Astanteria senza avere più ripreso i sensi.

Il romanzo di Barbaro

Il romanzo dell'avventuriero Vincenzo Barbaro si sarebbe arricchito, secondo una voce corsa ieri pomeriggio di un nuovo capitolo: la fuga da Portolongone. Le autorità di P. S. sia di Livorno che di Torino, da noi interpellate, hanno risposto di non avere alcun elemento per avallare questa notizia di assai dubbia ere-

Arresto di due bruti

Di due fatti estremamente disgustosi e repellenti, si è interessato ieri il Commissariato di P. S. Dora. In via Amedeo 28 gli agenti hanno tratto in arresto Mario Bello fu Giacomo, di 65 anni, imputato di avere usato violenza ad una bimba dodicenne.

Sempre nella stessa via gli agenti hanno assicurato alla Giustizia un altro abominevole figuro, il ciennse «Romolo», il quale ha contaminato una nipotina di otto anni.

Il tram dopo mezzanotte

Come esperimento, domani e domenica, sarà effettuato un servizio tramviario fra le ore 24 e l'una, con partenza dai capilinea ogni quarto d'ora. Questo servizio, che sarà ripetuto anche la prossima settimana negli stessi giorni, comprende la linea 5, che percorrerà corso Vittorio e c. Cairoli invece di via Carlo Alberto, v. Lagrange e v. Giolitti ed, in senso inverso, c. Vittorio e v. Di Nanni invece di v. P. C. Boggio e v. Monginevro; le linee 6-9-13-91 e 15. Quest'ultima percorrerà c. M. d'Azeglio invece di v. Madama Cristina. Il prezzo della corsa è fissato in 30 lire, ridotte a 15 lire per i possessori di tessera di abbonamento

Pasta di granturco in distribuzione da domani

Ai normali consumatori della città verrà distribuita, a partire da domani, una razione di pasta «Zea» confezionata con granoturco, in sostituzione dei 25 gr. di farina da polenta.

I consumatori potranno ritirare mezzo chilo di pasta «Zea» oppure mezzo chilo di farina da polenta, consegnando il tagliando n. 15 generi vari. La razione della pasta costa 45 lire, quella della farina 90.

Doveva scontare 24 anni per un delitto non commesso

La condanna del vero colpevole

Felice Faustino Ischia per quasi due nomi augurali avrebbe dovuto avere fortuna e invece, tra capo e collo, gli è capitata messi addietro una condanna a 24 anni di reclusione per un omicidio che non ha commesso.

Dubbioso della giustizia umana, invece di proclamare al sole la sua innocenza, preferì darsi alla latitanza. Uomo che fugge, buono per un'altra volta! L'avevano accusato di avere in corso Tassoni ucciso con una bomba a mano, in compagnia d'uno sconosciuto, il partigiano Mauro Camparese e poscia d'averlo derubato della bicicletta

Senonchè il 12 marzo di quest'anno, su precisa segnalazione, venivа arrestato in uno stabilimento il vero omicida del Camparese, certo Rino Tonelli, già partecipante alla Polizia federale. Costui venne riconosciuto dagli stessi testi

Col Tonelli venne arrestato anche il suo compagno, certo Giuliani Antonio, già agente di Questura, che in quell'occasione lanciò pure lui una bomba

Mentre la Procura ha ordinato la revisione del processo nei riguardi dell'Ischia, tuttora latitante, il Giuliani e il Tonelli sono comparsi ieri in Corte Straordinaria d'Assise — presidente Cornaro e Pr. Gen. Fortini. Il Giuliani (difesa avv. Barosio) è stato assolto dall'imputazione d'omicidio e assolto da quella di collaborazionismo per amnistia. Il Tonelli invece (difesa avv. Amerio e Solaro) è stato condannato a 20 anni mai certa [illegible] di Bartali dalla pattuglia degli stradisti azzurri: i quattro prescelti saranno: Coppi, Leoni, Magni e Luciano Maggini.

La "Simca-Fiat,, ha vinto il Giro delle Alpi francesi

Cannes, 17 luglio.

Si è svolta oggi l'ultima tappa della Rallye internazionale delle Alpi francesi conclusasi a Cannes. La squadra della Simca-Fiat ha vinto la «Coupe des Marques».

BORSE

La facilità della elaborazione dei ribassi, mesi a poco coi tassi del mese scorso, è stata determinata dal diminuito [illegible] degli impegni e dalla decisione della maggior parte degli istituti bancari di non inasprire ulteriormente le limitazioni nei fidi. Il mercato, ristretto alle trattazioni per fine corrente, si è rivelato assai fermo: il denaro, sempre abbondante a largamente lavorevole ed impegni immediati, ha condotto a quota ed una notevole tendenza, continuata il listino per il complesso dei settori. Domandate le [illegible], le Meridionali, le Raigne, le Fiat Deboli i titoli di stato. Il peso al chiudere interessi registrate fuori piazza ha infranto l'equilibrio nel dopo borsa, ma il mercato si è ripreso più tardi. Da oggi le azioni Ineed e F.C.E. sono trattate in [illegible].

Diritti: Ralsea 14.75; Bastogi 480; P. C. E. 440; [illegible] 430; Meridionali 336; Iveg 130; Ineed 710; [illegible] Riscontro 4000.

Titoli	16	17	Titoli	16	17
Ass. Gl.	70 —	70 —	Savoia	2250	2500
Ass. 3½	75 50	73 50	Mont.	680 —	703 —
e L. a.	75 75	74 —	Imet	1620	700 —
Ass. 3½	67 —	65 75	Mess.	2350	2350
e f. a.	67 50	66 25	Finess.	1375	1380
Ass. 3½	67 60	67 75	Ilva	710 —	725 —
e L. a.	88 —	87 75	Ansaldo	750 —	760 —
Ass. 3½	87 —	87 —	Viscosa	16.800	17.475
e L. a.	87 —	87 25	Cir	5000	4500
Ass. 3½	77 —	76 50	Sonlas	1290	1275
e L. a.	77 15	77 —	Aniè	2080	2290
Ass. 49	96 —	96 —	Rinm.	490 —	520 —
e 50-1	94 75	94 50	Rinm. p.	5300	5950
e 50-II	90 75	94 25	Rinm. risp.	640 —	650 —
e 51	94 50	94 50	Generale	1700	1900
e 51 4	89 75	89 65	Unica	860 —	890 —
Ass. 48	99 —	98 875	Cart. it.	5400	5600
e 50 5	94 10	93 05	Burgo	6000	4150
Fer 3½	290 —	290 —	Ferro R.	3800	3700
Imi 4½	420 —	420 —	Tirrof.	1560	1550
Edi 4½	473 —	473 —	M. A. I.	10.000	9500
Imi 4½	860 —	868 —	Gallo	255 —	265 —
Imi 4½	890 —	900 —	Valdor.	3500	3500
Tor. 4½	405 —	395 —	Mar. E.	650 —	658 —
«5½ 53	300 —	300 —	Sade	1250	1250
«5½ 37	275 —	279 —	Sarda	135 —	135 —
S. Fiat	473 50	473 50	Fornar.	615 —	615 —
e 5.5%	425 —	425 —	Siem.	—	1900
e 5%	493 —	493 —	West.	8800	8800
Mont.	475 —	475 —	Param.	805 —	800 —
e 4%	485 —	485 —	Gilard.	1025	1025
Imi 5%	485 —	485 —	Fog.	900 —	900 —
A. Com.	17.500	18.500	Safib.	1686	1750
Meta.	7600	8000	Lin. Sir.	1700	1450
Mont.	14.000	14.200	Talco	13.000	13.000
Ter. M.	370 —	290 —	Rurgo	7400	7500
Italgas	66 —	71 50	Gabbo.	7400	7400
Sip	1450	1530	Fiasc.	1575	1600
Terni	640 —	529 —	Lanez.	5200	5100
P. C. E.	300 —	340 —	Rendit.	3920	—
Unes	430 —	500 —	Ass. P.	1505	1550
Sini	6750	6600	Fiarm.	1900	1600
Sme	1000	1025	Rend S.	5000	5000
Meridi.	1658	1750	Sifos.	4290	4200
Fiat	1790	1860	Elba.	12.800	12.800
Ipelta	350 —	345 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'approvvigionamento: Londra 1600; New York 756; Svizzera 190. Mercato libero delle valute del 17 luglio 1947: Sterlina ore 8660; Marengo 5450-5300; Sterlina austriaca 1950; Dollaro carta 645-650; Franco svizzero 170-163; Franco francese 2,20-2,15; Ore fine 5800; Argento 19.50.

«La Verità» scherzava Passoni ritira la querela

In Tribunale, ieri, pubblico eccezionale e grande spiegamento di forza pubblica alle dipendenze del vice-commissario di P. S. dott. Ferrito, nell'eventualità di qualche scontro non oratorio. Udienza invece calma. Era di scena il settimanale «La Verità», querelato dall'ex-Prefetto di Torino rag. Piero Passoni per un articolo intitolato: «Villa Romita con strada privata».

Il direttore responsabile, Tino Morbello, ha letto in udienza una dichiarazione in cui spiegava che si trattava di un articolo umoristico senza alcun riscontro con la realtà e quindi senza nessuna intenzione di offendere la persona del Passoni

Messa a verbale questa dichiarazione, il querelante ha receduto dalla querela. Egli era assistito dall'avv. Innocenzo Peronaci. «La Verità» era patrocinata dagli avvocati Fiasconaro e Mario Risso.

Torna dall'ospedale e trova la casa occupata

Un uomo dall'apparente età di 30 anni, piombava ieri sera in Questura chiedendo che un commissario si recasse in via [illegible] per arrestare una famiglia che, durante la sua assenza, gli aveva derubato della biancheria e altri oggetti.

Dubbioso, il funzionario si recava sul posto e, giunto in via [illegible] 9, trovava la porta di casa, si trovava dinanzi a cinque persone:

— Voi qui non avete più nulla da fare. Ormai ci siamo noi, d'accordo con la vostra ex-moglie, e ci resteremo.

Il disgraziato marito ha dovuto alloggiare in una locanda ed attendere che la Polizia gli faccia restituire, con le due camerette, la pace momentaneamente perduta.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

EDEN DANCE: p. Statuto ang. v. d. Nota. T. 44-765. Orch. Zeme, 21. Serata in onore dei giornalisti.
LIDO DAY: a. Moncalieri 66 Jass Silvestro, canta Costanzo. 21-2.
BLEICHENDUAIT LUTRARIO; ore 21: Orchestra Germonio.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminetto, ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino ang. V. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
LA SERENELLA: ore 21 Orchestra Moreno. Canta L. Aurora, Beccaria.
ARC-EN-CIEL (Valsalice) 682-323.
PAGODA: Ore 21. Orch. Middego.
CHALET (Val.) 21 orch. G. Mojetta

GIARDINO DANZE PALAZZO DELLA MODA

Stasera, venerdì 18, per interessamento dell'Ente Provinciale per il Turismo, seconda serata della serie «La Città d'Oro Italiane»: «Napoli e le sue più belle canzoni». Lo scenario folcloristico, l'orchestrina ritmica ed i cantanti, le musiche e le tarantelle indiavolate allieteranno la bella manifestazione.

Tutte le sere Dopoteatro: «La meraviglia estiva torinese 1947».

Attrazioni: Balletto «Fin-up-girls» - Coppia Xenia e Gerardo e la danzatrice acrobatica Wilma.

L'IMPERMEABILE

che vi occorre acquistarlo da *Oldenglaise*. Tutte le migliori marche estere e nazionali.
Piazza Carlo Felice 67 - Torino.

SUCC. CAPELLA

Chi davvero vi veste meglio?
Chi fa sempre i migliori prezzi?
E' la rinomata *Sartoria Capella*, via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

COMME PER AUTO

Tutte le misure, sconti speciali per rivenditori. *Roggero e Fedretti*, S. Secondo 35 - Torino - Tel. 57-710.

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125, ang. corso Dante.

SARTORIA TAMMARO

Ricca scelta stoffe. Accettansi tessuti. Prezzi minimi. Consegne pronte. *C. Vittorio 74 - Tel. 51-587.*

VITTORIO FOA - V. P. Micca 12

a il negozio di fiducia per la scelta di un buon impermeabile.

VIAGGI E TRASPORTI

ORGANIZZAZ. AUTOTRASPORTI D.P.R.A.T. - S. p. A. - TORINO

Via Monianaro 48 - T. 20-450; 21-005
Filiale di Genova; via al Ponte Calvi 3/1 - Telefono 28-058.

Accettansi carichi completi e parziali per tutta Italia.

SEGUENDO LA CRONACA

L'INVESTIGATIVO ITALIANO

ha organizzato per il periodo estivo uno speciale servizio di informazioni private per la riviera e qualsiasi altra località di villeggiatura. Serietà, discrezione assoluta. *Via Cibrario 40. Tel. 76-004.*

MOBILI PER UFFICIO

[illegible] di serie, su disegno, studi completi. *Rodi, via Garibaldi 4.* Telef. 41-179. Stabilimento Torino, via *Avigliana* 18. Rateazioni.

L'IMPERMEABILE

che vi occorre acquistarlo da *Oldenglaise*. Tutte le migliori marche estere e nazionali.
Piazza Carlo Felice 67 - Torino.

SUCC. CAPELLA

Chi davvero vi veste meglio?
Chi fa sempre i migliori prezzi?
E' la rinomata *Sartoria Capella*, via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

COMME PER AUTO

Tutte le misure, sconti speciali per rivenditori. *Roggero e Fedretti*, S. Secondo 35 - Torino - Tel. 57-710.

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125, ang. corso Dante.

SARTORIA TAMMARO

Ricca scelta stoffe. Accettansi tessuti. Prezzi minimi. Consegne pronte. *C. Vittorio 74 - Tel. 51-587.*

VITTORIO FOA - V. P. Micca 12

a il negozio di fiducia per la scelta di un buon impermeabile.

OGGI ALL'HOLLYWOOD

una eccezionale riedizione dell'entusiasmante film Metro Goldwyn Mayer

La donna che voglio

con

Joan Crawford
Spencer Tracy

L'ultimo successo PARAMOUNT

con

La corsa della morte
ALAN LADD
GAIL RUSSELL
BRUCE CABOT

imminente

all'HOLLYWOOD

CINE GIARDINO ESTIVO

ex «Esperia» 4 (ora C. Matteotti) angolo via Don Minzoni

Stasera, ore 21,30
Grande serata di gala

per l'inaugurazione del ritrovo più elegante, più fresco ed attraente, della Città.

Il CINE GIARDINO ESTIVO è a soli 500 metri da via Roma

Oggi al CORSO

un sensazionale film Columbia presentato dalla Critica:

OTTO GIORNI DI VITA

interpreti principali

George Brent, Martha Scott
Paul Lukas

Regista: *James Whale*

Dramma passionale; intrigo avventuroso; eccezionale interesse.

OGGI all'AUGUSTUS

SPENCER TRACY

nel superfilm *20th Century Fox*

DISTRUZIONE

interpretato inoltre da
JACK OAKIE - G. CUMMINGS

Vicenda avventurosa ricca di drammatici effetti, diretta da *William A. Weitmann.*

CINEMATOGRAFI

AMORGINO: «Inganno» Jean Gilie, Edward Norris, Robert Armstrong. Ultimo ore 22,30.
ASTOR: «Romanzo nel West» John Wayne, Ella Raines.
VITTORIA: «Anni impalenti» Jean Arthur, Lee Bowman, Charles Coburn. Ultimo ore 22.
CORSO: «Otto giorni di vita» George Brent, Martha Scott, Paul Lukas. Ultimo ore 22,15.
AUGUSTUS: «Distruzione» Spencer Tracy, Jack Oakie, Constance Cummings. Ultimo ore 22,30.
DORIA «Elisir d'amore» Tito Gobbi, Nelly Corradi, Silimberghi.
IDEAL: «Duello mortale» Joan Bennett e Walter Pidgeon. Rivista ore 16 e 21. Apertura ore 14. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «Ragazza cinese» Gene Tierney. Segue «Incom».
STATUTO Castello di Dragonwyck. Gene Tierney, Walter Huston).
PRINCIPE: «Anche i baffi muoiono» B. Donlevy. Locale fresco.
HOLLYWOOD: «La donna che voglio» Joan Crawford, S. Tracy.
ALPI: «La palude della morte».
Elisa D'Artagnan e 3 moschettieri.
ASTI: «Bascomb il mancino».
PALERMO: «Cina» Young, Ladd.
P. NUOVA: «Ultimo mercoledì» Cal. Calamai, Checchi. Ap. ore 10.
IMPERIALE: «Settimo velo». Var.
AQUA Tenebre della Metropoli. V.
SOCIALE: «Pattini d'argento». 19.
NORD: Tho incontrata a Napoli.
V. VENETO: Quelli della Virginia.
S. PAOLO: «Kitty» P. Goddard.
RADIUM: «Schiava del male».
FREJUS: 2 films «Messaggio speciale» - «Papà Goriot».
PIEMONTE: «I gangsters».
LUGENTO: «Cesare e Cleopatra».
MODERNO: Danza degli elefanti.
APOLLO: Giuramento dei forzati.
ODEON: «Arizona» J. Arthur.
LUNA: «Emilio Zola».
TITANIA: «Acque del Sud».
PO: «Vivere in pace» Fabrizi.
EXCELSIOR: «Mr. Smith va a Washington» J. Arthur, Stewart.
JOLLY: Un mondo che scopre.
ARTEA Bascomb il mancino. A. 19.
MICHELOTTI all'aperto ore 21: «Aquila nera» Brazzi.
TORINO: «La casa della morte» Jean Parker e Lionell Atwill.
Locale fresco.
LUX: «La Casa dei Rothschild» George Arliss, L. Young, Smith.
GIARDINO ESTIVO p. Giorgio 4 (ora G. Matteotti) inaugurazione alle 21,30. Serata di gala.

FINALMENTE ANCHE TORINO ha il suo CINEMA ESTIVO

il suo grande *Cinema Estivo* nel pieno centro della città.

Il *Cinema Giardino Estivo*, i cui *programmi saranno di prima visione assoluta per Torino*, sorge nell'ex corso Oporto, a soli 500 metri *da via Roma.*

Questa sera, *alle ore 21,30*, esso inizia, con una *grande Serata di gala*, il ciclo dei suoi spettacoli, delle sue rappresentazioni, che saranno costituite da tutti i migliori films internazionali.

Prendere nota della centralissima ubicazione. Il *Cinema Giardino Estivo* si trova nell'ex corso *Oporto 4* (ang. corso G. Matteotti) angolo via Don Minzoni.

OGGI ALLA RADIO

Rete rossa (To. 1, m. 221,4) - 11,30: Rimi e melodie - 12,10: La voce di Frank Sinatra - 13,25: Orchestra Ferrari - 14,12: Borsa di Milano - 14,25: Borsa di Torino e Genova - 14,35: Giro di Francia - 17: Musiche di Paganini - 17,25: Musica varia - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra Nicelli - 18,45: Giovani artisti - 19,15: America d'oggi - 19,30: Giro di Francia - 20,29: Orchestra armoniosa - 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Figheru.

Rete rossa (To. 2, m. 304,3) - 13,15: Orchestra Gentili - 14,45: Musiche da operette e riviste americane - 14,58: Giro di Francia - 14,46: Canzoni regionali - 17,30: «C'era una volta» - 18: Musica sinfonica - 19,30: Giro di Francia - 19,40: Musica leggera - 20,29: Musica da camera - 21: «Il bilione» rivista - 21,40: Orchestra Carpone; 22,15: «Il cavaliere» un atto di Giuseppe Giacosa.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Fiat Italiana prendono viva parte al lutto che ha colpito il prof. rag. Romeo Giuseppe, Consigliere della Società per la dipartita del di Lui padre sig. (26013

Romeo Clevanni

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. S.I.C.M.A.T. partecipano al grande dolore del l'Amministratore prof. rag. Giuseppe Romeo per la perdita del padre sig. ROMEO GIOVANNI. (26016

Gli impiegati e le Maestranze della Soc. Anon. S.I.C.M.A.T. prendono viva parte al dolore dell'Amministratore prof. rag. Giuseppe Romeo per la perdita del Padre sig. ROMEO GIOVANNI. (26016

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della S. Religione e della benedizione Papale è deceduta l'anima buona di

Antonietta Bessone ved. La Piana

Ne danno il tristissimo annuncio la mamma, la sorella Lina col marito rag. Ciacera Luigi, il cognato Umberto, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr. alle ore 16.30 partendo da corso Regina Elena 18. La presente serve di annuncio e di ringraziamento.

Pompe Funebri Genia - Tel. 45-018

L'Associazione Piemontese Spedizionieri Autotrasportatori Corrieri e Trasportatori (A.P.S.A.C.I.) annuncia con viva dolore la perdita del

Cav. Ranieri Cirillo

membro del suo Comitato Direttivo. (31pra

La Famiglia ARNOLDI commossa per le dimostrazioni di sicildale dolore tributate al diletto indimenticabile

Carlo

ringrazia parenti, amici, conoscenti, i Dirigenti ed i Colleghi del Cip, della Siap-Standard, dell'Agip, il Cai, la S. C. Esperia-Torino, ecc. ed in particolare quanti diedero assistenza e collaborazione nel triste momento, ed infine tutti coloro che vollero partecipare al cordoglio. Esprime infine la sua riconoscenza agli alpinisti del Cai sigg. Ciocgna, Silvestrini, Maino e Pegoli che spontaneamente con rischio e sacrificio prestarono la loro opera pel ritrovamento ed il ricupero della cara Salma; ringrazia la Guida di Courmayeur per quanto pure loro hanno fatto. Esterna profonde riingraziamento al sig. C.te Giov. Passerin d'Entrèves, che ha generosamente concesso la tumulazione provvisoria nella sua Tomba di Famiglia. a Torino, vicino al Maestro e compagno di scalate Giusto Gervasutti, dando al caro Estinto la massima soddisfazione nel Riposo Eterno.

Torino, 17 luglio 1947. (25997

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della S. Religione e della benedizione Papale è deceduta l'anima buona di

Antonietta Bessone ved. La Piana

Ne danno il tristissimo annuncio la mamma, la sorella Lina col marito rag. Ciacera Luigi, il cognato Umberto, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr. alle ore 16.30 partendo da corso Regina Elena 18. La presente serve di annuncio e di ringraziamento.

Pompe Funebri Genia - Tel. 45-018

L'Associazione Piemontese Spedizionieri Autotrasportatori Corrieri e Trasportatori (A.P.S.A.C.I.) annuncia con viva dolore la perdita del

Cav. Ranieri Cirillo

membro del suo Comitato Direttivo. (31pra

La Famiglia ARNOLDI commossa per le dimostrazioni di sicildale dolore tributate al diletto indimenticabile

Carlo

ringrazia parenti, amici, conoscenti, i Dirigenti ed i Colleghi del Cip, della Siap-Standard, dell'Agip, il Cai, la S. C. Esperia-Torino, ecc. ed in particolare quanti diedero assistenza e collaborazione nel triste momento, ed infine tutti coloro che vollero partecipare al cordoglio. Esprime infine la sua riconoscenza agli alpinisti del Cai sigg. Ciocgna, Silvestrini, Maino e Pegoli che spontaneamente con rischio e sacrificio prestarono la loro opera pel ritrovamento ed il ricupero della cara Salma; ringrazia la Guida di Courmayeur per quanto pure loro hanno fatto. Esterna profonde riingraziamento al sig. C.te Giov. Passerin d'Entrèves, che ha generosamente concesso la tumulazione provvisoria nella sua Tomba di Famiglia. a Torino, vicino al Maestro e compagno di scalate Giusto Gervasutti, dando al caro Estinto la massima soddisfazione nel Riposo Eterno.

Torino, 17 luglio 1947. (25997

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

30 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p.p.

A.A.A. Autoveicoli. Dottor Versace, 46-813. San Secondo 17. 24066
ACQUISTO camioncino Ballila o 3 o 4 marcie meglio se agommato. Telefonare 72-545 ore 13-14.
AUTOPULLMAN 26 posti turismo nuovo Viberti, vendesi pronta consegna. Tel. 45-046. C. Alberto 36.
CEDESI contratto Vespa consegna imminente. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 50319
GOMME Pirelli, Michelin, Coat, per autovetture furgoni acquisto. Telefonare 41-818. 47806
PRIVATO vende motofurgone Gilera 500 Aster 175 circolante ottimo stato. Telefonare 74-113.
TAURUS Miller ribaltabili Som Tre 6x Esatto furgoncini Topolino vende Nizza 350. Telef. 66-815.
VENDO 2 Lancia 3 Ro uno ribaltabile Viberti con rimorchio. Omra, via Foscolo 19. 42784

I ANNUNCI CO